

trimenti riferirà al Vescovo la storia del tentato suicidio. Don Antonio è annientato da questo incontro e nel suo animo fa irruzione la stessa passione timida che ha sconvolto Aldo, la paura. Tornato alla Canonica tradisce il suo amico. Infatti col pretesto della sua missione e dei ragazzi che lui ha raccolto nella Canonica per educarli, consiglia Aldo a consegnarsi a Giacomo con il denaro. Aldo, vedendosi abbandonato, dall'amico fugge dalla Canonica e in Don Martino si fa vivo il convincimento delle responsabilità del giovane sacerdote. Questi chiuso in camera sua, trova la forza interiore di prendere una decisione, ma la mano di un bambino diviene lo strumento della Provvidenza per la vittoria della grazia nel sacerdote e durante le preghiere serali Don Antonio trova il suo vero significato di vita. Con piena umiltà confessa ogni cosa al parroco Don Martino ed invano trattenuto da questi, lascia la Canonica deciso ad impedire il male. Solo dopo molte ore ed in compagnia di Ernestina, la fidanzata di Aldo, ritrova Giacomo che nel frattempo aveva catturato Aldo. Ma l'intervento della polizia fa precipitare il dramma. Nel breve conflitto paga per tutti la donna di Giacomo, Sara. Di fronte alla donna morente Don Antonio ritrova la sua vera dimensione di sacerdote e malgrado le minacce di Giacomo si avvicina a Sara per portarle il conforto della sua assistenza.

Nel silenzio il mistero del dono di Dio si fa palese a tutti. Giacomo si costituisce alla polizia ed Aldo è salvo. Sara, trasportata in ambulanza nei pressi della Canonica, dà l'ultimo abbraccio a suo figlio Mario, e muore in pace. Don Martino, che nelle ore più attese aveva compreso il dramma intimo di Don Antonio, gli si avvicina assieme ai ragazzi e con affetto paterno li avvia verso la Chiesa illuminata dal primo sole del mattino.